

A broken, blue-painted terracotta bowl lies on a dirt surface. The bowl is shattered, with several jagged pieces visible inside. The background is a textured, brownish-grey ground with some dried leaves and small stones.

# TERRAMAR LE STRADE SENZA CONFINI DI PETRA WEISS

NOBILE CONTRADA DEL NICCHIO

## **0Arte dei Vasai della Nobile Contrada del Nicchio Onlus**

### **Terramar**

### **Le strade senza confini di Petra Weiss**

### **Premio Arte dei Vasai**

**Siena 15 - 24 Maggio 2015**

L'Arte dei Vasai della Nobile Contrada del Nicchio ringrazia tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento, in particolare:

l'artista Petra Weiss

Carlo Pizzichini per la direzione artistica

Alessandro Bellucci per la grafica

Martin Brunner per la logistica

Peter Ammon, Nadia Bindella, Pino

Brioschi, Adriano Heitmann, Peter Kopp,

Gian Paolo Minelli, Massimo Pacciorini-

Job, Ezio Quiresi, Isoletta Rossi, Stefano

Spinelli, Pia Zanetti, Mauro Zeni per le

fotografie

(Alcune immagini sono state realizzate dall'artista)

Collezione Cantone Ticino, Antonio e Dolores Bergomi, Lorena Branca e Athos Macocchi, Nicole e Didier Cunin, Leda Flüeler, Giorgio e Gabriella Galli, Marino e Erica Mantegazzi, Francesca Pollini, Carl Sommer, Soheyra Conrad-Hosseini, Liliana Piantini-Piffaretti, Nadia Bindella per la gentile concessione delle opere

Collezione Cantone Ticino per l'opera di copertina

Paolo Fiorenzani e la Commissione Patrimonio storico Artistico della Nobile Contrada del Nicchio

il Col. Roberto Trubiani Comandante del 186° Rgt. Par. Folgore per la concessione degli spazi nella Caserma Santa Chiara

Gli enti patrocinatori e tutti i Nicchiaioli per il loro libero impegno personale

### **Manifestazione realizzata con il patrocinio di**



Provincia di Siena



### **Con il contributo di**

**COLOROBRIA®**



**DSV**

### **Con il sostegno di**

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS

**SWISSLOS**



**TERRAMAR LE  
STRADE SENZA  
CONFINI DI  
PETRA WEISS**



**arte dei vasai**  
DELLA NOBILE CONTRADA DEL NICCHIO ONLUS

# RITORNO ALL'ABBADIA NUOVA

**Marco Fattorini**

*On.do Priore  
della Nobile  
Contrada del  
Nicchio*

Il premio Antica Arte dei Vasai, che quest'anno va all'artista tici-nese Petra Weiss, coincide con un evento storico per la nostra Contrada: la concessione di una parte della Caserma S. Chiara, vale a dire dell'area dove dal XII secolo sorgeva il monastero camaldolese, detto l'Abbadia Nuova sotto la protezione dei SS. Apostoli Giacomo e Filippo, Patroni della nostra Contrada e dell'antica Arte dei Vasai.

La Festa che, ormai da sette anni, ha inizio con la cerimonia di consegna del Premio e con l'apertura delle esposizioni delle ceramiche, opera di tanti artisti contemporanei, prende appunto il nome da quell'antico insediamento religioso. Infatti, fino al XV secolo, il Nicchio ebbe il nome di Contrada dell'Abbadia Nuova: di quel nome resta memoria in quello delle sue due Compagnie militari.

Il fatto che l'Insegna di una di esse figure nell'affresco di Guido-riccio da Fogliano, oltre a essere motivo d'orgoglio, par quasi un presagio di un legame secolare tra il Nicchio e l'Arte. Infatti, il ri-torno di quelle antiche e gloriose bandiere là dove nacquero, è stato certamente facilitato, se non propiziato, proprio dall'aver fatto ricorso al potente linguaggio dell'Arte: intesa, non soltanto come supremo strumento per la creazione del Bello, ma anche come mezzo di comunicazione universale.

A coloro che (per loro sfortuna) ne scorgono solo gli aspetti su-perficiali, sfugge che l'Arte legittima (e, a volte, tempera) ogni impresa umana: piccola o grande. Non, quindi, faccenda privata di dotti, ma voce di una comunità, di cui le nostre meravigliose città sono un'eredità viva e preziosa di epoche, come quella in cui la nostra Italia (sono parole di Francesco Guicciardini) "fioriva d'uomini prestantissimi nella amministrazione delle cose pubbliche, e di ingegni molto nobili in tutte le dottrine e in qualunque arte preclara e industriosa; né priva secondo l'uso di quell'età di gloria militare, meritatamente appresso a tutte le

nazioni nome e fama chiarissima riteneva”.

Della sua valenza civile, l'Arte trova a Siena, nel famosissimo affresco del 'Buongoverno', un'espressione pressoché unica, di cui ci piace pensare che la peculiare struttura sociale delle nostre diciassette Contrade sia, al tempo stesso, eredità e testimonianza.

L'accesso libero all'area, sede della maggior parte delle esposizioni (e agli altri eventi di cui la Festa si compone), che ora c'è concesso, elimina molti disagi che le precedenti edizioni comportavano, quali, ad esempio, il tempo limitato dell'apertura delle mostre. Disagi limitati, negli anni passati, grazie alla sensibilità dei diversi Comandanti che si sono avvicinati alla testa del glorioso 186° Reggimento Paracadutisti 'Folgore', e ai quali non ci stancheremo di esprimere la nostra riconoscenza.

Il richiamo alla gloria militare nelle parole di Guicciardini non è, perciò, casuale.

Quest'anno, con l'occasione del centenario dell'inizio, per l'Italia della Grande Guerra, la Festa all'Abbadia Nuova intende ricordare i ben ventisette caduti del Nicchio di tutte le guerre, eredi di quegli uomini che, sotto le bandiere delle milizie comunali, militarono a difesa della porta S. Viene e di quella di Busseto, con le mura tra esse comprese. E furono incaricati della loro sorveglianza continua, proprio vasai, come Cennino di Salvi, pignattaio, custode della porta di Busseto nel 1307, e, come Nanni di Turino, Capitano della Compagnia dell'Abbadia Nuova di sotto, nel 1406.

Perciò, le opere d'arte dei nostri centonove espositori della rassegna la *Ciotola come Metafora* e la mostra di Carlo Zauli, non sono, per noi, soltanto motivo di legittimo orgoglio: rappresentano anche un omaggio della bellezza alla memoria di quelle vite spezzate.



Il cortile dello studio di Tremona e il cane Java



# TERRAMAR: LE STRADE SENZA CONFINI DI PETRA WEISS

**Carlo Pizzichini**

Raccontare passo passo il cammino del lavoro che Petra Weiss ha percorso in molti anni di professione, non è cosa semplice, perché non è facile descrivere chi nelle proprie opere già narra e racconta, sia della cronaca sia del viaggio; chi del percorso ne fa l'estrema chiara sintesi, ne riproduce con la forma l'essenza e la semplicità di un complesso concetto: Non è facile descrivere chi riesce ad evocare in un sol colpo, il colore e la materia, i riflessi dell'acqua e la consistenza della terra, il Mediterraneo e la Terra Ticinese.

Alle pendici del Monte San Giorgio, Patrimonio Unesco, si adagia al sole il piccolo paese di Tremona circondato da morbide colline che guardano l'Italia. I fossili presenti nelle rocce circostanti sono la testimonianza inconfutabile che 250 milioni di anni fa il mare lambiva questa punta di terra del Canton Ticino che si incastra nel territorio italiano e dalla quale si intravedono le luci di Milano. Petra Weiss, nata a Cassina d'Agno vicino a Lugano, sentendo innato questo richiamo del mare, a Tremona, vive l'atmosfera artistica dell'atelier di un grande scultore svizzero, che ho avuto il piacere di conoscere, Max Weiss, suo padre, insieme alle attenzioni di una fine giornalista e scrittrice, sua madre Nix Weiss. La precoce manipolazione della creta la porta subito a mettersi a bottega, ad imparare, frequentando lo studio di Antoine de Vinck a Bruxelles. dove insegue i segreti delle cotture e apprende l'arte del tornio, diventando una torniante virtuosa capace con naturalezza di assecondare la forma al suo volere. Dopo un breve stage a Ginevra, nel 1966 arriva a Faenza nello studio di Carlo Zauli, divenuto un luogo magico dove giovani artisti, vestiti da assistenti elaboravano le nuove grandi idee del

"Racconto" sulla parete (m. 11x28) del cortile interno dell'Ospedale Universitario di Zurigo. 1990-92.



maestro e sperimentavano la diffusione del gres. Sarà proprio il gres che, oltrepassando formalmente i confini del vaso o del recipiente, porterà dignità all'espressione ceramica, trasformando il manufatto in scultura vera e propria, anche in grandi dimensioni. In questo periodo nacque una profonda amicizia e una sorta di complicità espressiva con Carlo Zauli. Furono anni di formazione, sperimentazioni e di viaggi ininterrotti tra Faenza ed il Ticino, tra la cultura del nord ed il mare, tra il rigore e la luce, ma soprattutto fu il tempo che servì a Petra per costruirsi la propria autonomia di modi, di soluzioni formali, di sintesi, di interessi che costituivano oramai il suo bagaglio visivo e culturale e che lei traghettava, come un solitario spallone o un più moderno frontaliere tra l'Italia laggiù all'orizzonte e la Svizzera protettiva piantata solida sui suoi monti. A vent'anni vince il Concorso internazionale della ceramica di Faenza, riconoscimento che si ripeterà per altre cinque volte, riceve premi a Vallauris, Grottaglie, Gualdo Tadino e Cervia, dove con il contributo del premio acquisterà il suo primo forno per l'atelier di Tremona, con quella

Nello studio a  
Tremona, inizio  
anni '70

"Insieme andando"  
2008-2009, argilla  
da maiolica di Riva  
San Vitale





Vasi, 1970, grès





Nel cortile dello studio, disegnando "Momento magico"

gioia che, solo chi conosce il potere della libertà ed autonomia creativa può considerare. Usufruisce della Borsa federale negli anni 1969/70/71 e diventa membro dell'Accademia Internazionale della Ceramica. Fa parte del comitato della Società Ticinese Belle Arti, per sei anni è l'esperta di ceramica nell'ambito del concorso federale di design, fino a diventare Presidente dell'Associazione dei ceramisti svizzeri. Organizza esposizioni personali e collettive in gallerie e musei in Svizzera, Italia, Francia, Germania, Danimarca, Austria, Unione Sovietica, Cipro, Slovenia, Ungheria, Portogallo, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Spagna, Grecia. Realizza numerose opere di grandi dimensioni inserite in architetture pubbliche e private. Lavora come designer per l'industria ceramica in Svizzera e all'estero.

Nel 2003 il Museo Vela di Ligonnetto e il Museo Ariana di Ginevra, presentano la mostra "Racconto di forme e di colori", una grande antologica del suo lavoro.

Si interessa di poesia, pubblicando "Poche parole per dire". Realizza eventi estemporanei proponendo la scultura in spazi urbani e in ambienti naturali in collaborazione con altre discipline (danza, musica, video). Dalla raccolta delle riprese di questi eventi nel 2007 realizza i film "D'improvviso a Milano" e "Il viaggio dell'alfa-

"Racconto"  
1975-76, grès,  
Casa di riposo,  
Emmenbrücke,  
Cantone di  
Lucerna, Svizzera





beto". Nelle cave di Arzo nel Canton Ticino realizza cinque sculture con il marmo del luogo per la mostra di scultura all'aperto, tutta al femminile, di Vira Gambarogno sul lago Maggiore.

Alla fornace "Terracotta Mantegazzi" a Riva San Vitale, sul lago di Lugano, realizza una serie di sculture con l'argilla locale, che

verranno esposte al Museo Internazionale della Ceramica di Faenza e al Museo Ariana di Ginevra. Nell'occasione realizza il film "L'argilla di Riva San Vitale". Espone "Racconti di terra e colori" a Villa Borromeo a Viggiù. Nel 2013 viene realizzata l'esposizione "Piramidi di terra e colori" nel parco del Museo Vela a Ligonetto, ed in seguito partecipa alla Biennale Internazionale de la céramique a Saint-Cergue.

È vero, le strade che percorre Petra Weiss sono strade senza confini, infinite all'orizzonte.

Aperte e libere, dove l'artista lascia tracce e segnali del suo passaggio siano esse "meteore", "steli", "ciotole", "onde", libri, pilastri o colonne in torsione, che indagano occasionalmente anche materiali come il marmo, il bronzo, il vetro, per tornare poi alla terra, ai suoi celesti e gialli, ai colori della luce del mare, Terramar, appunto.

Le strade nella loro concezione antica del termine ci inducono subito a pensare alla comunicazione e al comunicare. Ma anche nel loro significato etimologico di "stratus" cioè "stendere" ci induce a pensare fortemente alla terra, agli strati di argilla, alle tracce che la memoria collettiva vi lascia. E non per caso le strade percorse dalla lunga carriera professionale di Petra Weiss sono itinerari formativi e di apprendimento, ma anche nuove vie per la creazione di una propria forte personalità, formatasi proprio in quel magico tragitto, tra il mare e la terra, tra l'Italia, la Svizzera e il mondo. Per il suo lavoro non ci sono confini, non li mette nelle costruzioni delle forme e non li vuole nella sua fantasia. Sempre in cammino su questa strada silenziosa, guarda, impara, assorbe, sperimenta, pensa, e ci restituisce l'essenza di tutto ciò, con la



"Momento magico"  
1981, grès, Scuola  
professionale,  
Emmenbrücke,  
Cantone di  
Lucerna, Svizzera

Nella pagina  
a fianco  
"Sorgente" 1981,  
grès,



Nel cortile dello studio, disegnando "Racconto"

sua amata argilla, in un profondo e complesso itinerario, capace di unire la cultura del nord con l'estro luminoso del sud Europa. Una di queste strade, un'immaginaria ed artistica Francigena, che riassume percorsi, artisti, uomini, passioni, luoghi, siti dove lasciare con poesia le proprie tracce, oggi passa da Siena, traversa la contrada dei Vasai ed apre il cancello del Santa Chiara. Petra Weiss traccia per noi ogni passo di una nuova via, una storia recente che ci vede tutti protagonisti verso l'Abbadia Nuova, presentando il suo alfabeto segreto, fatto di segni, simboli e gesti per comunicare tra i popoli, disposto lungo un percorso antico reso magicamente contemporaneo dall'opera della Weiss e presentato in questa memorabile edizione dalla sensibilità dell'Associazione Arte dei Vasai della Nobile Contrada del Nicchio.

Nella pagina  
a fianco  
"Racconto antico"  
1982, grès





# NOTE BIOGRAFICHE

Petra Weiss è nata il 21 agosto 1947 a Cassina d'Agno, Ticino, Svizzera  
La madre scrittrice, il padre scultore.

1965 frequenta lo studio di Antoine de Vinck a Bruxelles, Belgio

1966 stage di 6 mesi nello studio di Jean-Claude de Crousaz a Bernex-Ginevra, Svizzera

1966-1970 frequenta lo studio di Carlo Zauli a Faenza, Italia

Nel 1970 apre il suo studio a Tremona (Ticino, Svizzera) rimanendo in contatto con Faenza

1970 membro dell'Accademia Internazionale della ceramica

1980-84 Presidente dell'Associazione dei ceramisti svizzeri

1982-84 fa parte del comitato della Società Ticinese Belle Arti (Svizzera)

1988-1994 Esperta di ceramica nell'ambito del concorso federale di design (Svizzera)

Premi e riconoscimenti in Svizzera: Borsa Federale 1969-1970-1971

Più volte premiata nelle esposizioni dell'associazione della ceramica svizzera

Premi e riconoscimenti all'estero: Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte a Faenza: 1967, 1972, 1973, 1981, 1982, 1985 - Biennale Internationale de la Céramique d'art Vallauris: 1974 - Concorso Ceramica d'arte Cervia: 1967, 1968, 1969, 1970 (primo premio) - Concorso Internazionale della ceramica d'arte Gualdo-Tadino : 1970 primo premio, 1971, 1972, 1974 - Concorso ceramica Mediterranea Grottaglie: 1977, 1978



"Vela" 1985, grès

Dal 1970 presenta sue opere scultoree in esposizioni personali e collettive in gallerie e musei in Svizzera, Italia, Francia, Germania, Danimarca, Austria, Unione Sovietica, Cipro, Slovenia, Ungheria, Portogallo, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Spagna, Grecia.

Dal 1976 realizza numerose opere inserite in architetture pubbliche e private, tra le quali il rilievo di 11 metri per 28, posizionato su una parete in un cortile interno dell'Ospedale Universitario a Zurigo, Svizzera

Dal 1980 lavora come designer per l'industria ceramica in Svizzera e all'estero

Nel 2003 il Museo Vela di Ligornetto, Svizzera, e successivamente il

Museo Ariana di Ginevra, Svizzera, presentano la mostra "Racconto di forme e di colori", uno sguardo sul suo lavoro di scultrice dal 1967 al 2003 (Catalogo)

Nel 2003 Edizioni Ulivo (Collana Il sorriso del gatto) pubblica "Poche parole per dire" una raccolta di sue poesie.

Dal 2003 realizza eventi estemporanei proponendo la scultura in spazi urbani e in ambienti naturali in collaborazione con altre discipline (danza, musica).

Di ogni evento è stato composto un filmato che lo documenta.

Dalla raccolta delle riprese di questi eventi nel 2007 realizza i film "D'improvviso a Milano" e "Il viaggio dell'alfabeto".

Nel 2007 "Pagine d'Arte" pubblica "Il viaggio dell'alfabeto", un suo diario che raccoglie le esperienze vissute con la scultura "L'alfabeto" in un avventuroso viaggio dal 2000 al 2007.

Nel 2008 alle cave di Arzo, canton Ticino, Svizzera, realizza 5 sculture con il marmo del luogo (Locra e il corallo di Arzo) per la mostra di scultura all'aperto di Vira Gambarogno, Canton Ticino, Svizzera (Catalogo)

Le opere vengono successivamente esposte anche a Piazzale alla Valle a Mendrisio, Canton Ticino, Svizzera

Realizza il film "Il marmo di Arzo".

Nel 2008-2009 alla fornace "Terracotta Mantegazzi" a Riva San Vitale, Canton Ticino, Svizzera, realizza un'insieme di sculture con l'argilla del luogo, opere che vengono esposte al Palazzo comunale di Riva San Vitale, successivamente al Museo Internazionale della Ceramica d'Arte di Faenza, Italia, successivamente al Museo Ariana di Ginevra, Svizzera (Catalogo).

Realizza il film "L'argilla di Riva San Vitale".

Nel 2011 dalle immagini raccolte dal 2003 al 2010 compone un racconto su DVD, un punto di vista inedito di "D'improvviso a Milano" e "Il viaggio dell'alfabeto".

Nel 2011 viene realizzata l'esposizione "Racconti di terra e colori" a Villa Borromeo a Viggiù, Italia.



Montaggio dell'opera "Racconto" sulla parete (m. 11x28) del cortile interno dell'Ospedale Universitario di Zurigo.



"Racconto" 1990-92, grès , cortile interno dell'Ospedale Universitario di Zurigo.



"Le pas" 1993-94,  
grès

"Meteora" 1997,  
grès

Nel 2012 partecipa a esposizioni collettive in Svizzera, Italia.

Nel 2013 viene realizzata l'esposizione "Piramidi di terra e colori" nel parco del Museo Vela a Ligornetto, Ticino, Svizzera

Nel 2014 partecipa alla Biennale Internationale de la céramique a Saint-Cergue, Svizzera

Sue opere si trovano in musei, collezioni pubbliche e private in Svizzera e all'estero.

"Solare" 1998, grès





"Ziggurat" 2009-2013, argilla da maiolica  
di Riva San Vitale



"Vanno, come sospinti da una memoria del mare" 2008-2009, argilla da maiolica di Riva San Vitale



"L'alfabeto" 2002 - 2003, grès

Nella foto grande  
"La Stele dedicata  
al mare"  
2004, grès

Nella foto piccola  
in alto  
Nello studio

In basso  
"Origine"  
2001- 2002,  
marmo del  
portogallo



"Origine"  
Bronzo  
2003



"Mediterraneo"  
1998, grès





"Trasparenza"  
2002, vetro



"Meteora"  
2015,  
argilla da maiolica



"Onda"  
2001- 2002  
marmo del Portogallo



"La colonna senza fine"  
2009-2013  
argilla da maiolica  
di Riva San Vitale





